

Record di giovani disoccupati

In Italia superano il 40% ad aprile, il 5,9% in più rispetto al 2012

Matteo Meneghelo

Sale al 12,8 per cento, nel primo trimestre dell'anno, il tasso di disoccupazione in Italia. È il livello più alto mai raggiunto dal 1977. Nello stesso periodo, anche il numero dei giovani con meno di 25 anni senza un lavoro raggiunge un livello record, attestandosi ad una soglia del 41,9 per cento.

Non si arresta il crollo del mercato del lavoro italiano. E le preoccupazioni relative ai dati della prima frazione del 2013 sono amplificate dagli ultimi dati mensili, resi pubblici dall'Istat sempre nella giornata di ieri. Secondo le rilevazioni di aprile, il numero dei disoccupati ha ormai superato il muro dei tre milioni (+0,7% rispetto a marzo). Il trend è diffuso su tutto il territorio nazionale e, precisa l'istituto di statistica, «interessa in oltre sei casi su dieci le persone con almeno 35 anni». Sempre ad aprile, gli occupati sono risultati 22,596 milioni, in calo dello

0,1% rispetto a marzo (-18mila unità) e dell'1,6% su base annua (-373mila unità). Il tasso di occupazione mensile si attesta così al 56%, in calo di quasi un punto percentuale rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Tra i 15-24enni, poi, le persone in cerca di lavoro sono 656mila e rap-

QUADRO ALLARMANTE

La tendenza è diffusa su tutto il territorio nazionale. Si accentua anche la diminuzione del numero degli occupati

presentano il 10,9% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, ha invece sfondato, anche ad aprile la soglia del 40%, in aumento di 5,9 punti in confronto tendenzia-

le. Nell'ultima rilevazione mensile, infine, il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni risulta in aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente (+25mila unità), mentre il tasso di inattività si attesta al 36,2%.

Secondo l'istituto di statistica, nel primo trimestre dell'anno in corso si sta accentuando la diminuzione su base annua del numero di occupati (-1,8%): le persone in meno al lavoro sono risultate 410mila. La riduzione degli uomini (-329mila unità) si associa a quella delle donne (-81mila unità). Al persistente calo degli occupati più giovani e dei 35-49enni (rispettivamente -421mila unità e -220mila unità) continua ad affiancarsi la flessione degli occupati a tempo pieno (645mila unità in meno rispetto al primo trimestre dell'anno scorso), mentre i lavoratori a tempo parziale continuano ad aumentare in misura sostenuta (235mila unità in più nel primo trimestre)

ma si tratta, come nelle precedenti rilevazioni, di part time «involontario», ovvero contratti a tempo parziale accettati in mancanza di un inquadramento a tempo pieno.

Parallelamente, nella prima parte dell'anno, il numero delle persone in cerca di occupazione segnala un nuovo incremento tendenziale (+17%, pari a 475mila unità). La crescita coinvolge entrambe le componenti di genere e si presenta diffusa sull'intero territorio nazionale, con una punta al Nord (205mila unità in più, a fronte di +94mila e +177mila unità rispettivamente nel Centro e nel Mezzogiorno). Continua, inoltre, la crescita della disoccupazione straniera (+107mila unità su base annua), dovuta sia agli uomini (+64mila unità in confronto a un anno prima) sia alle donne (+43mila unità).

Nel primo trimestre 2013 l'aumento tendenziale delle persone in cerca di lavoro interessa

soprattutto gli ex-occupati (20,2%, pari a 302mila unità), ma anche gli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (9,6%, pari a +57mila unità) e le persone in cerca del primo impiego (16,2%, pari a 116mila unità in più rispetto al primo trimestre 2012). Si allarga lo spettro generazionale dei senza lavoro: l'aumento degli ex-occupati è dovuto in oltre otto casi su dieci a individui con almeno 35 anni, quello degli ex-inattivi coinvolge soprattutto le donne, mentre l'incremento delle persone in cerca di prima occupazione interessa in misura particolare i 15-34enni residenti nel Centro-Nord. In nove casi su dieci, infine, la crescita della disoccupazione riguarda le persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 48,9% del primo trimestre 2012 all'attuale 55,2%.

matteo.meneghelo@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

